

# Premio Bergamo, a Longo il voto giovanile

Autrici dei migliori giudizi critici under e over 25 Sofia Biffi e Patrizia Santoro

**V**olevo parlare di tante cose, avevo tanti stimoli e non volevo farmeli sfuggire. Per questo ho preferito il racconto al romanzo». *Dieci* (Adelphi, pp. 144, euro 15) sono i racconti con cui Andrej Longo ha vinto la XXIV edizione del Premio nazionale di Narrativa Bergamo.

La cerimonia ufficiale di premiazione mercoledì pomeriggio, dalle 17,30, nella sala Viterbi del palazzo della Provincia. Il presidente dell'Associazione del Premio, avvocato Massimo Rocchi, ha sottolineato l'«alta qualità dei testi finalisti» - alle spalle di Longo, in ordine decrescente di preferenze: Andrea Bajani (*Se consideri le colpe*), Pietro Grossi (*L'acchito*), Cristina Comencini (*L'illusione del bene*), Laura Pugno (*Sirene*) - . Mi dispiace - ha ribadito Rocchi - che anche questa volta non abbia vinto una donna». Circostanza mai verificatasi nelle 24 edizioni della manifesta-

zione. Il voto dei giovani «si è concentrato particolarmente su Longo, il che è significativo del loro peso nella giuria». Sono intervenuti, portando il loro saluto ed apprezzamento per il valore, significato, «tenuta» del Premio, Silvana Nespola, assessore all'Istruzione del Comune di Bergamo, Alberto Castoldi, rettore dell'Università, Valerio Bettoni, presidente della Provincia, Carlo Saffioti, consigliere Regione Lombardia.

Poi Longo ha ricevuto dalle mani di Rocchi il certificato di vincitore e un assegno di 2.500 euro. Nato ad Ischia, lo scrittore vive tra Napoli e Roma. Per far quadrare i conti, non sappiamo se sia realtà o leggenda, fa anche il pizzaiolo. Come «Enzù», protagonista del terzo di questi racconti, che, per mantenere la famiglia, deve lavorare a Roma, e vede la moglie, a Napoli, solo il mar-

tedi. *Dieci* è il terzo libro di Longo, dopo *Più o meno alle tre* (Meridiano zero) e *Adelante* (Rizzoli, 2003). Rispondendo alle domande di Andrea Cortellessa, ultimo acquisto del Comitato scientifico, lo

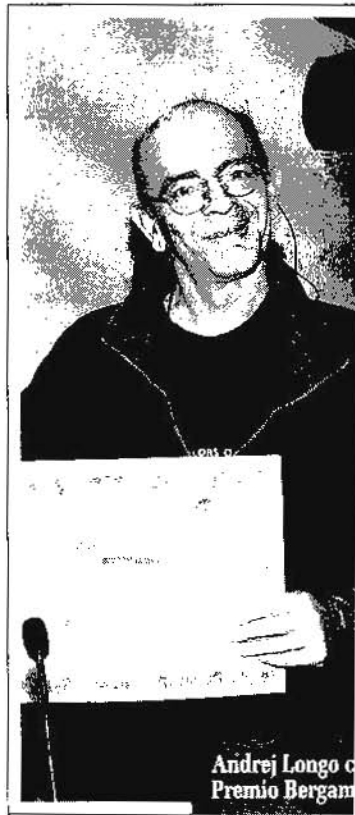
scrittore ha parlato di come lavora, del perché di alcune sue scelte stilistiche, delle caratteristiche di questo suo ultimo libro. *Dieci* come i dieci comandamenti, da ciascuno dei quali traggono il titolo i singoli pezzi. Che rappresentano una realtà urbana degradata, ove vige «più l'assenza che la presenza di regole». «Lo scrittore - ha detto Longo - deve soprattutto essere onesto, non barare con se stesso».

La lingua, un dialetto imbastardito, continuamente contaminato con l'italiano (o viceversa), è di volta in volta, verghianamente, quella «adatta ai personaggi». L'uso sistematico della prima per-

sona, ha proseguito Longo, «mi è servito a ridurre ulteriormente il "distacco"». Infine Paola Giardelli, ufficio Relazioni esterne del Creberg, e Alfredo Gambardella, responsabile Relazioni e Promozione eventi Ubi Banca, hanno premiato le autrici dei migliori giudizi critici, rispettivamente under e over 25. Per la prima categoria, i 35 volumi della collana «I fondamentali» sono andati a Sofia Biffi, diciannove anni, autrice di un giudizio su *Dieci* apprezzato dallo stesso autore: «Longo, come un pittore in preda ad un'ispirazione catartica, presenta i frammenti di una Napoli periferica, tacita spettatrice di notti in subbuglio, gelosie latenti fra le mura dei suoi rioni. Adolescenti vagabondi già solcati da una realtà matrigna...». Autrice del miglior giudizio critico (su *Sirene* della Pugno), categoria oltre 25 anni, Patrizia Santoro, a cui andranno i sette volumi della ponderosa «Storia Economica e Sociale di Bergamo».

Vincenzo Guercio

*Il riconoscimento  
allo scrittore,  
con un assegno  
di 2.500 euro,  
consegnato dal  
presidente  
Massimo Rocchi*



Andrej Longo  
Premio Bergamo